

## Il lavaggio domestico degli abiti da lavoro in mette a rischio la sicurezza dei lavoratori

Affidarsi alle abitudini di lavaggio domestico dei dipendenti può essere rischioso per i datori di lavoro

Bruxelles, 5 novembre 2014 - Il lavaggio domestico degli abiti da lavoro può ridurre in tutto o in parte l'efficacia delle caratteristiche protettive dell'indumento, tra cui la capacità elettrostatica, le proprietà ignifughe, l'elevata visibilità e la repellenza alle sostanze chimiche, mettendo così a repentaglio la sicurezza di chi li indossa. È una delle conclusioni cui è giunto un sondaggio condotto da GfK (\*) sul comportamento dei consumatori in merito al lavaggio domestico degli abiti professionali.

Il sondaggio mostra che in media l'80% degli intervistati - nel Regno Unito addirittura un impressionante 92% - lava a casa gli abiti da lavoro. Stando a queste cifre, sembra che i datori di lavoro affidano con troppa facilità la cura e la manutenzione degli indumenti professionali ai propri dipendenti. Ai sensi della legislazione europea, i datori di lavoro sono legalmente responsabili della salute e della sicurezza dei propri dipendenti. Tuttavia, non sembrano essere completamente consapevoli dei rischi assunti in termini di responsabilità quando si affidano alle abitudini di lavaggio domestico dei propri dipendenti.

### Il lavaggio domestico indebolisce le caratteristiche protettive degli abiti professionali

Uno sguardo più attento ai fatti e alle cifre del sondaggio rivela che:

- Il 93% degli intervistati ritiene che i loro indumenti siano puliti dopo il lavaggio. Tuttavia, un risultato di pulizia a livello visivo potrebbe denotare una pulizia solo a livello superficiale ma, nello stesso tempo, lascia residui di materiali pericolosi che potrebbero pregiudicarne le qualità protettive;
- Sebbene gli abiti da lavoro protettivi possano contenere sostanze pericolose, il 58% degli intervistati non separa regolarmente al momento del lavaggio gli abiti professionali dalla biancheria personale, il che potrebbe comportare una contaminazione;
- A casa i consumatori sembrano prediligere i lavaggi a basse temperature, spesso raccomandati dai produttori di detersivi e di lavatrici domestiche. Tuttavia, l'efficacia protettiva degli abiti da lavoro può risultare ridotta o addirittura del tutto compromessa se gli abiti sono lavati a temperature non adeguate;
- Il 68% dei partecipanti fa utilizzo di ammorbidenti e il 58% utilizza smacchiatori. Questi prodotti domestici non solo possono danneggiare gravemente le caratteristiche protettive degli

abiti da lavoro, quali ad esempio l'ignifugicità o le proprietà antistatiche, ma sono anche meno efficaci rispetto ai prodotti professionali utilizzati dalle lavanderie industriali;

- Il 40% dei partecipanti ripara da sé gli abiti da lavoro, ignorando che in tal modo può comprometterne l'efficacia;
- Secondo il 47% di tutti gli intervistati, i datori di lavoro controllano lo stato degli abiti da lavoro solo "sporadicamente". Tuttavia, questo esame, eseguito dal datore di lavoro o dal dipendente, riguarda per lo più i danni visibili, spesso con il risultato di una prematura sostituzione del capo;
- Sebbene il numero dei lavaggi possa ridurre le caratteristiche protettive dell'abito da lavoro (ad es. gli indumenti repellenti alle sostanze chimiche devono essere regolarmente sottoposti a nuovo trattamento), i consumatori non tengono traccia degli interventi di manutenzione di ciascun capo - a differenza delle aziende di lavaggio industriale - né dispongono delle tecnologie appropriate per trattare nuovamente i capi;

## I datori di lavoro non devono perdere di vista il proprio obbligo di diligenza

Oltre a compromettere la sicurezza del lavoratore, abiti da lavoro non perfettamente igienici indossati nel settore alimentare possono, ad esempio, contaminare i prodotti alimentari con gravi ripercussioni sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori. Un simile rischio esiste nel settore sanitario, dove i lavoratori che indossano abiti da lavoro contaminati rappresentano un rischio elevato in un ambiente igienico. E pur considerata l'abbondante presenza di batteri nei trasporti pubblici, il 50% degli intervistati indossa gli abiti da lavoro nel tragitto per recarsi da casa al lavoro e viceversa.

Le conclusioni del sondaggio dimostrano come le abitudini dei dipendenti in materia di lavaggio domestico possono compromettere la loro sicurezza e la sicurezza dell'ambiente in cui tali abiti sono indossati. Le loro buone intenzioni sono fuor di dubbio, tuttavia molti dipendenti fanno probabilmente fatica a comprendere che lavare gli abiti da lavoro a casa può seriamente mettere a repentaglio la loro sicurezza sul lavoro. I datori di lavoro devono essere consapevoli che affidare la cura e la manutenzione degli abiti da lavoro ai dipendenti non costituisce per loro una garanzia che l'indumento proteggerà i lavoratori o l'ambiente di lavoro in modo adeguato.

In alcuni casi il lavaggio domestico rappresenta una valida opzione, sempre che la decisione del datore di lavoro in questo senso sia fondata su un'adeguata valutazione del rischio. Il più delle volte non è così. I datori di lavoro devono comprendere appieno l'incidenza del lavaggio in ambiente domestico sia sulla sicurezza sul lavoro dei dipendenti sia sulla loro responsabilità. Devono inoltre essere consapevoli che un'alternativa più sicura è offerta dalle aziende di servizi tessili professionali. Queste ditte garantiscono che gli indumenti protettivi continuino a proteggere chi li indossa ogni volta che vengono

indossati e forniscono ai datori di lavoro la tranquillità circa l'assenza di rischi per la sicurezza del lavoratore conseguenti a una cura inadeguata dell'abito da lavoro.

Per maggiori dettagli sull'alternativa più sicura fornita dalle aziende di servizi tessili per la manutenzione degli abiti da lavoro, consultare il sito [www.textile-services.eu](http://www.textile-services.eu).

### \*Sondaggio GfK "Comportamento dei consumatori in merito alle abitudini di lavaggio domestico degli abiti da lavoro"

Il sondaggio GfK sul "Comportamento dei consumatori in merito alle abitudini di lavaggio domestico degli abiti da lavoro" commissionato dall'ETSA, l'Associazione europea per i servizi tessili, è stato condotto in Belgio, Germania, Polonia e Regno Unito. In ciascun Paese sono state intervistate circa 400 persone attraverso un sondaggio online e interviste dirette. I partecipanti erano operatori delle seguenti industrie e settori: edilizia, servizi pubblici, servizi medici e sanitari, ingegneria, bevande e prodotti alimentari, commercio al dettaglio/supermercati, agricoltura/orticoltura, prodotti chimici/petrochimici, opere stradali e pesca. I risultati dello studio completo sono disponibili sul sito web dell'ETSA [www.textile-services.eu](http://www.textile-services.eu).

**Per maggiori informazioni, contattare:  
Aisling O'Kane, +32 2 282 09 93 / [a.okane@etsa-europe.org](mailto:a.okane@etsa-europe.org)**